TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2535_060**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

2535/60 c.1 66

Fossato 8. 10. 59.

Donna Livia gentilissima - Quanto più tarde tanto più vive grazie le rendo dell'essersi Ella ricordata di me. Le oziose delizie di Genova furono rallegrate da una sua lettera, più che non lo sarebbero ora le oziose noje di Fossato da un cortese articolo del Moniteur. Ma le incerte comunicazioni postali dapprima, e poi i viaggi e i continui andirivieni del nostro Corpo, mi tardarono il piacere di dimostrarmele grato come doveva. Tuttavia non vi fu volta in cui vedessi o scrivessi al Papà ed alla Mamma e non chiedessi di lei e della sua famiglia. Il Dispiacere della lontananza era sempre un pochettino racconsolato dalle buone nuove che ne avea.
Oh quante volte mi tornò alla mente quel caro autunno Friulano colle sue lunghe passeggiate, colle sue meraviglie pittoresche e colle sue castagne arrostite !
Guardi ! benché al ripensarci su me lo ricordi annacquato da spessissime piogge, pure di primo colpo mi pare tanto sereno che non ha ad invidiare né il Cielo di Genova, né gli orizzonti del Lago di Como. Tarcento, Fagagna Buja e Fontanabuona non sono certo né Versailles né Saint Cloud, ne le Ville della Brianza, ma la distanza é una gran maga ! Quei poveri paesetti io li veggo tanto belli che se fossi pittore, vorrei pigliare il premio di paesaggio all'Esposizione ventura. Ella goda quest'anno anche quello che non posso goder io: dal mio canto ho avuto dalla Provvidenza una porzione abbondante di emozioni che non posso lamentarmi. Gli é dall'Aprile a questa parte che vado, si può dire, pellegrinando; e quanti Cormor ho passato immollandovi entro i miei benemeriti stivali ! e si che la mia povera Cavalla non era tanto piccina - Dico povera poiché appunto jeri ho ricevuto la notizia della sua morte: il martirio d'una campagnia estiva l'avrà spero purificata dalle sue macchie veniali, e sarà passata ai Campi Elisi nell'eroica compagnia dei cavalli d'Achille d'Orlando e di Rinaldo. Non ch'io mi vanti un'Eroe, ma la mia cavalla fece ogni suo possibile per rendermi tale. Ella n'é morta; io mi sono ringagliardito; non saprei dire se la ricompensa sia stata a rovescio dei meriti. In quanto ad adesso sono ritornato alla pace campestre, ed alle fatiche letterarie: messo un pajo di speroni un giubetto rosso e qualche memoria non serbo altro delle mie glorie militari: e vò intorno con un canchero di fucile spaventando le passere del vicinato. Sul finir dell'autunno conto andare a Modena ove si deciderà del mio avvenire per questo inverno. Mi pare d'esser diventato una scimmia di Cincinnati con questi continui passaggi dalla spada alla toga, e viceversa. Intanto ho messo insieme una raccolta e quasi un giornale di versi, intitolato: Gli Amori Garibaldini, che verrà in Luce a Milano sullo scorcio dell'anno. Per ora no, ma la Primavera ventura io spero e credo che quel libercolo potrà fare liberamente e trionfalmente il suo viaggio di Udine. Dietro verrà l'autore spigolando i più bei fiori dell'amicizia e della memoria. Ecco la risposta ai suoi timori di lunghe separazioni; e sì, io non sono né fui ne sarò mai ottimista !.....
La prego di riverirmi tutta la sua famiglia e ricordarmi se li

2535/60 c.2

wede, ai pochi amici, i Pecile, gli Armellini etc. Quì torno col desiderio a Colloredo a Fagagna a Tarcento; ma il poco spazio bianco che mi resta mi fa avvertito che sono a Fossato e che di quì non posso mandarle altro che un saluto pieno di augurii di rimpianti e di speranze.
Tanti speciali saluti, la prego, al March. Rodolfo.
Le Lettere per quì vanno dirette a Bozzolo per Rodigo. Se ne ricordi qualche volta per carità

Suo Distint.
Ippolito Nievo

2535/60 c.1 66

Fossato 8. 10. 59.

Donna Livia gentilissima - Quanto più tarde tanto più vive grazie le rendo dell'essersi Ella ricordata di me. Le oziose delizie di Genova furono rallegrate da una sua lettera, più che non lo sarebbero ora le oziose noje di Fossato da un cortese articolo del Moniteur. Ma le incerte comunicazioni postali dapprima, e poi i viaggi e i continui andirivieni del nostro Corpo, mi tardarono il piacere di dimostrarmele grato come doveva. Tuttavia non vi fu volta in cui vedessi o scrivessi al Papà ed alla Mamma e non chiedessi di lei e della sua famiglia. Il Dispiacere della lontananza era sempre un pochettino racconsolato dalle buone nuove che ne avea.

Oh quante volte mi tornò alla mente quel caro autunno Friulano colle sue lunghe passeggiate, colle sue meraviglie pittoresche e colle sue castagne arrostite !

Guardi ! benché al ripensarci su me lo ricordi annacquato da spessissime piogge, pure di primo colpo mi pare tanto sereno che non ha ad invidiare né il Cielo di Genova, né gli orizzonti del Lago di Como. Tarcento, Fagagna Buja e Fontanabuona non sono certo né Versailles né Saint Cloud, ne le Ville della Brianza, ma la distanza é una gran maga ! Quei poveri paesetti io li veggo tanto belli che se fossi pittore, vorrei pigliare il premio di paesaggio all'Esposizione ventura. Ella goda quest'anno anche quello che non posso goder io: dal mio canto ho avuto dalla Provvidenza una porzione abbondante di emozioni che non posso lamentarmi. Gli é dall'Aprile a questa parte che vado, si può dire, pellegrinando; e quanti Cormor ho passato immollandovi entro i miei benemeriti stivali ! e si che la mia povera Cavalla non era tanto piccina - Dico povera poiché appunto jeri ho ricevuto la notizia della sua morte: il martirio d'una campagnia estiva l'avrà spero purificata dalle sue macchie veniali, e sarà passata ai Campi Elisi nell'eroica compagnia dei cavalli d'Achille d'Orlando e di Rinaldo. Non ch'io mi vanti un'Eroe, ma la mia cavalla fece ogni suo possibile per rendermi tale. Ella n'é morta; io mi sono ringagliardito; non saprei dire se la ricompensa sia stata a rovescio dei meriti. In quanto ad adesso sono ritornato alla pace campestre, ed alle fatiche letterarie: messo un pajo di speroni un giubetto rosso e qualche memoria non serbo altro delle mie glorie militari: e vò intorno con un canchero di fucile spaventando le passere del vicinato. Sul finir dell'autunno conto andare a Modena ove si deciderà del mio avvenire per questo inverno. Mi pare d'esser diventato una scimmia di Cincinnati con questi continui passaggi dalla spada alla toga, e viceversa. Intanto ho messo insieme una raccolta e quasi un giornale di versi, in

ilano

entura

ente e

autore

ia. Ecco

, io non

mi se li